LA GAZZETTA DEL SOLE

MENSILE GRATUITO DI SOLO BUONE NOTIZIE

Buon compleanno a te!

Cara Gazzetta, o meglio, cara Gazza, come ti chiamiamo noi tutti della redazione, or volge l'anno e non è solo un capodanno di una lunga serie, ma è anche il tuo compleanno: tre anni di te! Quest'anno ti facciamo un regalo: il nostro grazie, la nostra gratitudine. Forse abbiamo scritto troppo, usato parole a vanvera per coprire le colonne; forse abbiamo racattato due idee qua e là grattando il fondo del barile delle riflessioni mattutine davanti all'ennesimo caffè (o notturne davanti all'ultimo bicchiere, chissà...) per rispettare le scadenze incessanti e pressanti della consegna in grafica. Forse abbiamo scritto cose interessanti e i lettori ce ne sono immensamente grati perché grazie a noi, grazie a te hanno viaggiato in lungo e in largo, dalle Alpi al mare, dal Mazannarre al Reno; perché hanno pianto di commozione o riso con sollievo, perché hanno letto libri appassionanti e seguito ricette piccanti. Forse. Quel che è certo, cara Gazza, è che siamo noi ad essere grati a te, noi redattori. Perché sì, è vero, quando arriva la scadenza per presentare gli articoli, spesso ci troviamo a fare le corse: avevo un'idea in punta di penna; io stavo lavorando ad una bozza; aspetta che ho una chiusa brillante... Perché sì, è vero che le mille e frizzanti iniziative della redazione e del gruppo social spesso ci mettono in discussione, e molto più spesso hanno scadenze rapide. Però scrivere per te ci costringe e ci si spinge a trovare sempre qualcosa di buono nelle nostre vite, o almeno intorno a noi. Siamo continuamente stimolati a guardare il mondo con occhi diversi e nel farlo anche noi ci sentiamo un pochino meglio, soprattutto quando la ruota non gira come ci aspetteremmo o, a dirla tutta, non gira affatto. Se siamo sottotono, è il gruppo a tirarci in qua e ogni proposta diventa una grande occasione. E poi, a dire la verità, ogni proposta non è mai così vincolante, per cui finisci anche per essere un grande Laboratorio di inclusività in cui ognuno trova il suo spazio e mette in gioco il proprio talento, quella buona carta sempre pronta al gioco. Cara La Gazzetta del Sole, cara Gazza, in questo mese noi ti festeggiamo, e ti diciamo che ti vogliamo bene, perché, come ogni figlio fa con il proprio genitore, tu tiri fuori di noi la parte migliore. Buon compleanno, e lunga stampa a te!

La redazione tutta

Il nuovo che vorrei

Primo di gennaio: da sempre, per me, il giorno più triste dell'anno. Che piova o che ci sia il sole cerco sempre di andare a fare una passeggiata al mare, che aiuta sempre il mio animo a riappacificarsi un po'. Quale vuol essere il mio buon proposito per l'anno che verrà? VORREI ripartire da me, a 360°, per poter godere del tempo che mi è dato senza sprecarlo ad arrabbiarmi o a rimuginare. Vorrei migliorare il mio stile di vita per stare bene, per preservare la salute e continuare a seguire le mie passioni: i concerti, le mostre, i viaggi. E vorrei salvaguardare i miei occhi per stupirmi ancora delle meraviglie del mondo: albe, tramonti, l'immensità del mare, il verde delle colline! E per leggere: cosa sarei senza i miei libri? Senza le cose che scrivo da quando ho imparato a tenere in mano la penna? Vorrei stessero bene anche tutte le persone che mi stanno attorno, per poter condividere con loro i bei momenti, le risate, i segreti, le paure e, perché no? anche le lacrime! Vorrei vivere la serenità in ogni mio gesto, nella mia quotidianità. Stare bene soprattutto a partire da me stessa per essere in armonia con il mondo. Chiedo troppo, lo so, soprattutto al "brontolo" che abita in me, ma per fortuna ho una voce sempre presente che mi fa ragionare e mi rimette sulla retta via, vero Checa?

Marta Santin

Gennaio, il mese degli inizi

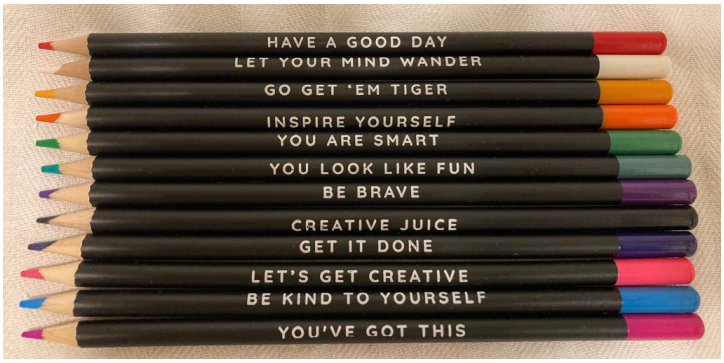
Gennaio è sicuramente il mese degli inizi, un anno è appena passato con i suoi alti e bassi e uno nuovo è pronto a partire ricco di speranza, di sogni e soprattutto di buoni propositi. Se gli ultimi giorni di dicembre sono dedicati a fare un bilancio sul passato, questo è sicuramente il momento di buttarsi su nuovi progetti. Ci sentiamo carichi, ricchi di emozioni, pronti a ripartire con più consapevolezza ed energia in attesa che arrivi qualcosa che ci faccia battere il cuore. Spesso, in questo periodo, mi trovo a fare una lista di cose che vorrei per me, di obiettivi da raggiungere nei prossimi mesi. Eppure molto spesso arrivo a giugno con nessuna delle voci spuntante e mi domando come sia possibile. Probabilmente, dipende dal fatto che ci sembra di avere tutto il tempo del mondo e presi della frenesia quotidiana, continuiamo a rimandare. Quest'anno vorrei provare a fare un esperimento: quello di darmi un piccolo obiettivo ogni mese, una cosa semplice ma che mi faccia stare bene e soprattutto che sia di facile realizzazione. Chi prova con me? **Gennaio**: imparare qualcosa di nuovo, lasciamoci guidare dalla nostra curiosità e sperimentiamo uno sport, un corso o una ricetta mai fatta. **Febbraio**: tempo per noi, posiamo il telefono anche solo per un'ora al giorno, stacchiamo la spina e dedichiamoci ad altro. **Marzo**: riordinare, approfittiamo dell'imminente cambio armadi per fare pulizia e liberarci delle cose superflue. **Aprile** dolce dormire, spesso i cambi di stagione portano con sé una certa stanchezza, quindi la parola di questo mese sarà il riposo. **Maggio**: giardinaggio, con l'arrivo della primavera la voglia di stare all'aperto aumenta, perché non provare il contatto con la natura abbellendo balconi e giardini con piante e fiori? **Giugno**: passeggiare, trascorrere del tempo in mezzo alla natura non solo riempie gli occhi di bellezza, ma aiuta a ridurre lo stress e l'ansia e migliora l'umore. **Luglio**: stai con chi ti fa stare bene. Le giornate sono più lunghe, c'è voglia di uscire e stare in compagnia degli amici di sempre. Approfittiamone! **Agosto**: Vacanze. Di solito questo è il periodo delle ferie, facciamo in modo che siano speciali, passiamole con la nostra famiglia, ricarichiamoci di energia per prepararci ai mesi futuri. **Settembre**: visitare un luogo mai visto, non ci si deve per forza spostare molto. A volte, abbiamo posti meravigliosi vicino casa che non conosciamo, andiamo a riscoprirli. **Ottobre**: scrivere, spesso l'autunno porta con sé temperature più fredde. Prendiamoci del tempo per noi, per i nostri pensieri, riportiamoli in un diario per averli sempre con noi. **Novembre**: leggere. Diciamo sempre di non avere tempo da dedicare ai libri. In questo mese abbandoniamo ogni tipo di scusa, spegniamo la tv e facciamoci trasportare tra le pagine ricche di parole e storie. La parola di **dicembre** sarà: amore, dimostriamolo verso le persone che ci sono vicine e anche verso noi stessi. Diciamoci "bravi" se siamo riusciti a portare a casa i nostri buoni propositi e perdoniamoci se non ce l'abbiamo fatta, trovando un modo per migliorare e fare ciò che più ci fa stare bene. Questa è la mia lista, non deve essere per forza anche la vostra, ma solo uno spunto. Non lo so se sarò diligente e riuscirò a rispettarla, sicuramente ci proverò. Spero che possa essere uno spunto per tutti voi che la leggerete. "Chi ben comincia è già a metà dell'opera" e quindi scappo per iniziare questo nuovo anno. Buon lavoro a tutti!

Eleonora Brun

SOLO PENSIERI POSITIVI

SEI CURIOSO DI SAPERE CHI SIAMO? COSA FACCIAMO? PERCHE' LO FACCIAMO? VIENI A TROVARCI SUL NOSTRO BLOG http://lagazzettadelsole.home.blog o scrivi una mail a lagazzettadelsole@gmail.com. SEGUICI SULLE PAGINE Facebook e Instagram: La Gazzetta del Sole. Progetto a cura di Quelledeibigliettinigialli Odv (www.quelledeibigliettinigialli.it)

Un nuovo inizio?



Solitamente con il finire dell'anno in corso e l'inizio di quello successivo si pensa che stia per cominciare un nuovo periodo ed è per questo che, pieni di mille aspettative, ci mettiamo a scrivere la lista degli obiettivi che vorremmo raggiungere. È da un po' che non faccio più questa lista perché quando arriva la fine dell'anno e mi rendo conto che sono riuscita a portare a termine solamente 3-4 voci di essa, se va bene, mi sento in uno stato di malessere ed insoddisfazione. Ritengo più proficuo, quando sento che è il momento, fermarmi a riflettere a cosa è veramente importante. Non è facile svuotare la mente e guardarmi dentro con una sorta di sguardo magico cercando la vera me. La domanda è: sono pronta a predispormi al nuovo viaggio? Sono piena di buoni propositi e cerco la mia strada. Gli altri potranno camminare con me ma sarò io a doverli realizzare. Anche se tracciato bene l'inizio della nuova strada il proseguimento sarà composto da una variabile di situazioni, eventi, incontri di persone. Ho imparato che, se in una situazione non sto bene, ho tutti gli strumenti per cambiare la parte che compete a me. Ultimamente mi trovo spesso in un punto di nuovo inizio. Come mi preparo? Con l'energia che mi contraddistingue e se mi distraggo posso contare sulle mie matite colorate: *Ti auguro una buona giornata./ Lascia che la tua mente vaghi./Vai e combatti./ Sii di ispirazione a te stessa./Sii intelligente. /Sii allegra./Sii coraggiosa./Sii creativa./ Fallo./Sii fantasiosa./ Sii gentile con te stessa./ Ti meriti questo.* Scegliete la vostra matita.

Katiuscia Salmaso

Tempo

Vorrei saper fare tutto e avere la possibilità per poter imparare a farlo. Ogni tanto penso al tempo che ho buttato e quanto ne spreco ancora. Mi chiedo se ogni attimo che ho lasciato andare e che avrei potuto usare per qualcosa di utile, o imparare qualcosa di nuovo, non sia solo tempo, ore, minuti, secondi, ma occasioni che ho smarrito nel corso della vita. Forse il problema è un altro, in fondo. Rimango affascinato da chi è particolarmente bravo in qualche cosa: che sia un fotografo, un fabbro, un falegname o un pittore, e potrei andare avanti a lungo ancora. Vorrei avere la loro conoscenza, il loro estro creativo. Forse è questo ciò che mi affascina: il creare dal nulla qualche cosa che nessuno ha fatto prima. Forse è la mia innata curiosità o solo l'estasi di ciò che trovo bello. Credo che obbiettivamente dovrei concentrarmi su una cosa, per saper farla al meglio, ma non ci riesco, è più forte di me: mi annoio facilmente ed ho bisogno di continui stimoli, sfide. Non so fare una cosa, quindi la devo imparare. Qual è il senso di questo articolo? Non sprecate il vostro tempo, perché non ritorna. C'è una cosa che vi attira, allora imparatela. Avete un sogno nel cassetto, dovete aprirlo: al buio non si avvererà. Che sia un viaggio o fare il bagno al chiaro di luna o qualsiasi altra cosa, anche imparare a suonare uno strumento, fatelo senza preoccuparvi se lo suonerete come Gary Moore o disegnerete come Caravaggio. Non lo sarete, probabilmente, ma non è questa la cosa importante: il tempo che voi utilizzerete per provarci, per crederci, non sarà una perdita, ma un tempo che non avrete sprecato.

Vida Michele "Baudasch".

Relax significa produttività

Pioveva ininterrottamente da due giorni nel mio paese Natale e qui, stavo trascorrendo il ponte dell'8 Dicembre. Le vivo molto bene le stagioni piovose, specialmente durante le festività. Mi ricordano l'Irlanda e le avvolgenti sensazioni di quando inzuppata, aprivo la porta e mi aspettava il camino acceso e una tazza di thè caldo all'Inglese. Queste giornate mi aiutano a rilassarmi totalmente, faccio meditazione distesa dal mio letto. Mi perdo ad osservare il vento che fa ballare le foglie, qualcuna cade e qualcuna si fa trattenere ancora un po'. La maggior parte delle mattinate piovose solitamente vanno così, alternate da pause caffè con la famiglia, qualche passeggiata lenta sotto l'ombrello, un po' di yoga e una buona lettura. Quel venerdì piovoso, però, avevo voglia di azione, di qualcosa di un po' più grintoso. Io e mio fratello Fabio ci eravamo organizzati per una passeggiata easy nel bosco ma quella mattina pioveva decisamente troppo per poterselo permettere. Mia mamma ci diede un'idea brillante:" Ma perché non andate ad arrampicare?" Geniale. Era una vita che non arrampicavo e l'idea mi scosse TUTTO l'entusiasmo che avevo, buttando giù dal letto la mia bambina interiore. Chiamai mio fratello e condivisi l'idea. I nostri entusiasmi fecero la danza della felicità. Fabio è un esperto nell'arrampicata, e ogni volta che ne ho l'occasione mi faccio trasportare nel suo mondo per migliorare le mie tecniche, spingermi oltre i limiti attuali e aumentare la mia forza interiore. Mio fratello non mi aiuta solamente a migliorare le tecniche di arrampicata, ma anche quelle musicali (d'altronde è un musicista). Non è da me essere monotona ma in fatto di musica lo sono. Tendo ad essere ripetitiva nelle canzoni che ascolto e faccio fatica a spingermi oltre ai brani che non conosco. Per questo motivo, mi basta salire in macchina di Fabio per uscire dalla mia zona di comfort. Quella mattina si ascoltava Quincy Jones e quando partì "Soul Bossa Nova" Fabio mi disse che la canzone fu scritta di getto in una ventina di minuti. Io gli dissi:" Però, vedi, a volte bastano 20 minuti per essere veramente produttivi in una giornata". E ci penso molto ultimamente all'essere produttivi. Ma cosa vuol dire davvero? Io ne sto rivoluzionando il significato perché ho capito che produttività non è solo lavoro, anzi. Essere produttiva per me vuol dire prendermi cura di me stessa e delle fette di torta che rappresenta la mia vita; sono produttive le ore che dedico a dormire bene, al sapere dire di no e al mettere i confini giusti per me; è produttivo il tempo che passo con gli amici genuini, le passeggiate nei boschi e a muovere il mio corpo e la mia bocca con consapevolezza. È produttivo sapersi fermare perché se è una cosa che ho imparato per esperienza è che da quando ho smesso di correre le cose che desidero arrivano più velocemente e con più facilità di quanto pensassi. Non erano ancora le 11:00, e per me, era già stata una mattina produttiva.

Lucia Pes

L'uomo della sabbia

Era distesa sul letto da diverso tempo ed un senso di nostalgia la stava pervadendo. Dall'alto del suo secolo di vita, stava ripensando agli anni trascorsi, alle scelte fatte e a quelle che avrebbe potuto fare. Le sembrava di non aver vissuto come desiderava, che se avesse percorso altre strade sarebbe stata più felice. Piccole lacrime le stavano solcando il viso ed attraverso gli occhi annebbiati, le parve di vedere un uomo davanti a lei. "Chi sei?" chiese incuriosita. Non riceveva una visita da molto tempo, se non dalle infermiere che ogni tanto venivano a vedere come stesse. "Mi chiamo Morfeo" disse l'uomo. "Morfeo, l'uomo dei sogni e della sabbia. Sei venuto a farmi fare l'ultimo viaggio?" chiese la donna tristemente. "No, sono venuto a farti vedere una cosa". Detto questo l'uomo aprì la sua mano e soffiò della sabbia sul viso di lei. Si era improvvisamente ritrovata nella sua camera da letto, guardando la sua figura da bambina che stava giocando con una bambola e sua mamma le stava sorridendo. Era felice di stare con i suoi genitori, si sentiva protetta. Tutto ad un tratto la visione cambiò. Si ritrovò a scuola, dove aveva conosciuto i suoi primi amori. Stava osservando i due ragazzi che erano innamorati di lei. Uno di loro sarebbe diventato il suo compagno di vita anche se allora non lo sapeva. Con lui aveva condiviso tutto. Primo bacio, primo amore, casa, animali e anche litigate. Spesso gli aveva detto, in preda a rabbia, che se fosse tornata indietro avrebbe scelto l'altro quando era giovane. "Ora ti faccio vedere come sarebbe stata la tua vita con l'altro" le disse Morfeo. Si era quasi dimenticata dell'uomo della sabbia. Rivedere il suo passato aveva preso tutti i suoi pensieri. La scena era cambiata ed ora stava vedendo una copia di lei che si trovava in una camera da letto. Aveva dei lividi sulle braccia e mentre li stava guardando, una voce dalla cucina, urlando, la stava chiamando. Nell'altra stanza c'era il ragazzo che aveva scartato alle superiori, visibilmente ubriaco, che stava scolando una bottiglia di Vodka. "Non voglio vedere oltre per favore" disse lei all'uomo dei sogni. "Come preferisci. Continuiamo con altro allora" rispose lui. Ora si vedeva lei a quarant'anni. Era una donna affermata e dirigeva un'azienda importante. Era temuta dai dipendenti di quella grande compagnia ed aveva la fama di "serpe". Morfeo le raccontò che una volta aveva fatto licenziare una persona solo perché non l'aveva salutata alzandosi dalla sedia. "Ma questa non sono io, non l'avrei mai fatto" affermò la donna incredula. "Le esperienze di vita ti cambiano. Subire gli abusi da parte del tuo ex ti ha plasmata e resa diversa." le rispose l'uomo della sabbia. Ora era una cinquantenne intenta a passeggiare per le strade del centro. Un cagnolino, evidentemente cucciolo e probabilmente scappato da qualche giardino, le si era avvicinato scodinzolando. Lei lo allontanò con un calcio e il piccolo urlò di dolore. "Basta per favore" supplicò la donna "quel cagnolino è uguale al mio Botolo, che ha accompagnato me e mio marito per vent'anni. Perché mi fai vedere questo?". Non fece in tempo a finire la frase che si ritrovò nel suo letto d'ospedale. Era di nuovo la centenaria di prima e fu grata che tutto ciò che aveva visto non fosse reale. Morfeo la stava guardando serio, con i suoi profondi occhi neri. Prima di addormentarsi, lei ripensò alla vita che aveva vissuto e si accorse che era stata veramente felice. Quando le infermiere entrarono nella stanza, videro un sorriso solcare il volto della donna che si era addormentato per un'ultima volta.

Sandro Pezzella

Festeggia, ringrazia, risplendi

C'è chi ha fatto i bilanci dell'anno appena concluso e chi si concentra sui buoni propositi dell'anno nuovo, e poi ci sono io che questo momento lo vivo sempre tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno. Strano a dirsi, ma tant'è, più che l'anno solare il mio calendario sembra quello dell'anno scolastico, oppure, più facilmente, credo che questo sia il mio capodanno biologico visto che, essendo nata a fine agosto, è in quel periodo che concludo un giro completo attorno a me stessa. Ed è così che tra le prime piogge settembrine partono fuochi d'artificio dei miei buoni propositi, immancabili gli intenti di dedicarmi allo sport, di fare un corso nuovo e ritagliare più tempo da dedicare a me stessa e al tempo libero. Salvo poi vederli finire nell' affollato archivio degli incompiuti, alla sezione "anno in corso". Ora, di fronte ad un mare impetuoso, con onde che si infrangono sulle rocce urlando tutta la loro potenza, apro lo zaino con il carico dell'anno appena trascorso, ci pensa un grecale sostenuto e deciso a svuotarlo in un batter d'occhio e a disperderlo nel mare dei ricordi. Niente buoni propositi per questa volta, al loro posto un ringraziamento, una nuova consapevolezza e una promessa condivisa.

Monia Rossi

Cos'è un bacio?

Cos'è in fondo un bacio, chiede Cyrano? Un giuramento fatto un poco più da presso, un più preciso patto, una confessione che sigillar si vuole, un apostrofo roseo messo tra le parole t'amo; un segreto detto sulla bocca, un istante d'infinito che ha il fruscio di un'ape tra le piante, una comunione che ha gusto di fiore, un mezzo per potersi respirare un po' il cuore e assaporarsi l'anima a fior di labbra! Cyrano de Bergerac. Il bacio in fondo non è che un piccolo gesto, forse il più semplice e il più naturale al mondo. Un bacio racchiude un insieme variegato di emozioni, ci baciamo per esprimere amore, tenerezza e passione, amicizia, vicinanza, affetto, ci baciamo per complicità, per passione, per dare una prova di fiducia, di confidenza, di disponibilità, per fare la pace dopo un litigio o per augurare la buona notte. Un gesto semplice ma dalle mille sfaccettature, un mezzo, forse l'unico, "per potersi respirare un po' il cuore e assaporarsi l'anima a fior di labbra! "

Andrea Spessotto

Il Bacio è un dipinto a olio su tela di Edvard Munch, realizzato nel 1897 ed è conservato nel Museo Munch di Oslo.

Cio che è posto innanzi

#leparoledelsole

Dopo esserti raccontato scatta una foto e condividila usando l'hashtag #leparoledelsole e taggando @lagazzettadelsole

Quando rifletto su qualcosa, mi piace indagarne il significato più profondo. Mi chiedo cosa significhi esattamente, come possa essere interpretato, quali implicazioni comporti. In genere, mi aiuta molto partire dal senso etimologico del termine, un po' perché i miei studi mi hanno portato a dare molta attenzione alle parole che usiamo, un po' perché credo fermamente che non siano nate per caso; c'è una certa arbitrarietà nel chiamare "porta" e non "divano" ciò che usiamo per aprire delle stanze, ma certi termini più di altri hanno in sé il significato del concetto a cui li associamo. Un esempio è la parola che accompagna, sempre o quasi, l'inizio di un nuovo anno (e spesso, a dirla tutta, anche settembre, altro mese deputato ai cambiamenti): propositi. "Proposito" è letteralmente "ciò che è posto innanzi". In pratica, ciò che decidiamo di darci come priorità quando sentiamo aria di rivoluzione nelle nostre vite. A molti quella dei buoni propositi appare ormai un'operazione banale o automatica, un'occupazione cui dedicarsi più per abitudine che per reale volontà di mettere in pratica quelle intenzioni. Tuttavia, pensare a ciò che desideriamo mettere davanti a tutto il resto non è per nulla semplice. E io, che propositi ho? Scrivo questo articolo in una sera particolare, in cui è appena venuta al mondo una nuova vita e sento che i miracoli possono succedere davvero, che il bene sa farsi strada in mezzo al nostro buio. Per questo nuovo anno, mi auguro solo di saper essere più gentile, verso me stessa e verso gli altri. Che, alla fine, tutto quello che conta e l'unica cosa che dovremmo "mettere davanti" è l'amore. Amare noi stessi e gli altri, dandoci e sapendo dare quella pacca sulla spalla che significa "vai bene così, mi importa di te, tu sei importante". Nulla di più.

Buon anno nuovo!

Francesca Tamai

/pro·pò·si·to/

LA PAROLA DEL MESE

Donare per salvare

Ogni anno, quando arriva il periodo di Natale, siamo sempre tutti impegnati a cercare regali originali e piacevoli per i nostri cari. Questa volta, però, possiamo veramente sorprenderli con un dono che proviene direttamente dal profondo del cuore. Infatti, WWF (World Wide Fund for Nature) ha realizzato un progetto che prevede, attraverso una donazione, di adottare una specie in via di estinzione. È possibile quindi scegliere tra diversi animali che subiscono ogni giorno un trattamento brutale da parte dell'uomo e che, piano piano, stanno scomparendo dalla faccia della terra: si parla di koala, tartarughe, leoni, elefanti, tigri, panda e molti altri. Questa adozione simbolica è un dono veramente prezioso perché ha una duplice finalità che consiste nel preservare le specie a rischio ed aiutare la natura. Inoltre, crea un forte legame tra la persona e l'animale: l'adozione è un atto attraverso cui si acquisisce direttamente la proprietà dell'animale. Quest'ultimo infatti riceverà una casa, una famiglia, cibo e cure necessarie per la sua sopravvivenza. È bello sapere di poter salvare una vita con un semplice gesto ed è motivo di orgoglio avere la consapevolezza di essere i genitori "virtuali" di una delle incantevoli creature che abitano il nostro pianeta.

Giulia Fasan

Qui trovi il nostro manifesto

Chi siamo

Siamo un gruppo di sostenitori dell'ottimismo che crede ancora nella capacità di creare bellezza e armonia e nella forza della positività e della collaborazione. Non siamo professionisti ma siamo convinti che i nostri personali talenti e la nostra profonda passione possano contribuire alla diffusione della cultura e della positività, con l'intento di contrastare la negatività che spesso ci circonda. Promuoviamo l'incontro e la connessione tra persone e realtà sociali per costruire sinergie positive e per creare e mettere a disposizione strumenti che riescano a stimolare la parte migliore, fornendo spunti di riflessione e raccontando storie vere che ci riguardano da vicino. La Gazzetta del Sole nasce così, una rivista cartacea che vorremo distribuire gratuitamente nelle sale d'aspetto degli ospedali per allietare la lunga attesa di pazienti e familiari, rendendo più piacevole lo scorrere del tempo. Un luogo dove trovare storie raccontate da noi, ma non solo una rivista che si sfoglia per caso in cerca di niente e invece vi si trova un po' di tutto, arte, libri, poesie, nuovi punti di vista, nuove idee, spunti di sensibilizzazione e perfino ricette.

La Redazione

La redazione

**Marta Santin,
Eleonora Brun,
Elisa Parise,
Katiuscia Salmaso,
Michele Vida,
Martina Cappelletto,
Ruggero Vitali,
Sandro Pezzella,
Monia Rossi,
Andrea Spessotto,
Giulia Fasan,
Francesca Tamai,
Alice Colussi,
Lucia Pes.**

Grafica

Martina Moret